

L'infrastruttura del volontariato in Italia

A cura di Stefania Macchioni,
CSVnet – Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato

Via Cavour, 191 00184 Roma Tel. +39 06 45 50 49 89 Fax +39 06 45 50 49 90 E-mail: segreteria@csvnet.it	10, rue de la Science 1000 Bruxelles Tel : +32 (0)2 511 75 01 Fax: +32 (0)2 514 59 89 E-mail: infoeuropa@csvnet.it
www.csvnet.it www.destinazioneeuropa.eu	

La legge quadro sul Volontariato	2
La legge	2
Definizione di attività ed organizzazioni di volontariato	2
Benefici fiscali	2
Cifre sul terzo settore e sul volontariato	2
Caratteristiche strutturali delle organizzazioni di volontariato	2
Reti a livello locale, regionale e nazionale	3
Risorse umane	4
Risorse economiche	4
Settori di attività	4
Dati e ricerche disponibili	4
I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)	5
Quadro legale	5
CSV sul territorio italiano	5
Utenti ed attività dei CSV	5
Risorse umane	6
Membri italiani del CEV	6
CSVnet – Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato	6
A.V.M. – Associazione Volontariato Marche	7
CELIVO	7
Centro Interprovinciale Servizi di Volontariato del Friuli Venezia Giulia	7
Centro Servizio al Volontariato di Basilicata	8
Coordinamento Regionale dei Centri di servizio per il Volontariato della Lombardia	8
Spes – Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio	8
Centro Nazionale per il Volontariato	9

La legge quadro sul Volontariato

La legge

La legge quadro sul volontariato, Legge n° 266/1991, riconosce il valore sociale e la funzione del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Fornisce la definizione di attività ed organizzazioni di volontariato, e le relazioni tra le organizzazioni di volontariato e le istituzioni pubbliche.

Definizione di attività ed organizzazioni di volontariato

La Repubblica Italiana riconosce il valore sociale e la funzione delle attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Ne promuove lo sviluppo salvaguardandone la sua autonomia e ne favorisce il contributo originale agli obiettivi sociali, civili e culturali definiti dallo Stato e gli enti locali.

Questa legge definisce come attività di volontariato quelle svolte di persona, spontaneamente e liberamente attraverso un'organizzazione della quale il volontario fa parte, senza alcun guadagno personale diretto o indiretto, esclusivamente per motivi di solidarietà. L'attività di volontariato non può venire remunerata in alcuna maniera, neanche dal beneficiario. Al volontario possono solo venire rimborsate, dall'organizzazione di volontariato di cui fa parte, le spese dirette nelle quali incorre necessariamente per lo svolgimento dell'attività stessa, entro limiti stabiliti in precedenza dall'organizzazione di volontariato. Un volontario non può svolgere alcuna forma di lavoro remunerato all'interno della stessa organizzazione.

Secondo la legge, le attività di volontariato sono gratuite per gli utenti, il loro scopo è la solidarietà verso gli utenti o verso il bene comune, e sono senza scopo di lucro. Inoltre le organizzazioni di volontariato devono avere una struttura interna democratica, i loro rappresentanti sono eletti e non retribuiti, i loro membri hanno diritti e doveri e ci sono dei criteri per l'ammissione e l'espulsione dei membri stessi.

L'assicurazione dei volontari è obbligatoria e le istituzioni pubbliche devono coprire i costi assicurativi qualora i volontari siano impiegati in progetti svolti nell'ambito di accordi formali tra le organizzazioni di volontariato e l'istituzione pubblica, in particolar modo l'ente locale.

A livello nazionale la legge istituisce l'"Osservatorio Nazionale sul Volontariato" che sostiene il volontariato promuovendolo e sviluppandolo con ricerche, banche dati, progetti e formazione specifica.

Infine la legge afferma il principio di sussidiarietà assegnando alle Regioni e alle province il diritto di istituire dei registri regionali per le organizzazioni di volontariato. Le regioni devono istituire questi registri secondo le norme regionali che, in alcuni casi, differiscono da regione a regione. L'iscrizione ai registri regionali è una condizione necessaria per accedere ai finanziamenti pubblici, stabilire convenzioni con gli enti locali e beneficiare dalle esenzioni fiscali previste dalla legge stessa (art.6)

Per promuovere e sviluppare le attività di volontariato nella Regione, molti enti regionali hanno istituito degli "Osservatori regionali sul volontariato" e Conferenze regionali sul volontariato.

Benefici fiscali

Le organizzazioni di volontariato iscritte al registro sono esenti dal pagamento di alcune tasse statali; inoltre la legislazione nazionale prevede deduzioni fiscali per donazioni; nel 2006 una norma statale ha permesso ai cittadini di destinare il cinque per mille delle proprie imposte sul reddito ad una organizzazione di volontariato di loro scelta.

Cifre sul terzo settore e sul volontariato

Caratteristiche strutturali delle organizzazioni di volontariato

Il terzo settore in Italia comprende: le organizzazioni di volontariato, di promozione sociale¹, le cooperative sociali, le fondazioni di diritto privato, le fondazioni di origine bancaria, le ONG per lo sviluppo della cooperazione

¹ Le cosiddette Associazioni di Promozione Sociale sono organizzazioni del non profit che svolgono la maggior parte delle loro attività a beneficio dei propri membri. Molte associazioni sportive e culturali sono comprese in questa categoria.

internazionale, i comitati, le Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza e le organizzazioni caritatevoli di carattere religioso.

Una delle rilevazioni più recenti (2001, ISTAT) mostra l'esistenza di 235.232 organizzazioni non profit, delle quali 26.400 erano organizzazioni di volontariato.

Una tendenza all'aumento, comunque, è confermata dallo studio più recente (2007, CSVnet) che afferma che le organizzazioni di volontariato a quel momento erano 43.500.

Secondo uno studio del 2003 (ISTAT), la loro distribuzione è omogenea: 28,5% sono nel Nord Ovest, 31,5% nel Nord Est, 19,3% nelle regioni centrali e 20,7% nel Sud e nelle isole. Per quel che riguarda la loro relazione con altre istituzioni, pubbliche o private, il 49,2% delle organizzazioni di volontariato dichiara di cooperare in maniera formale, con la firma di accordi scritti. Nel 64,8% dei casi, le organizzazioni di volontariato collaborano con le istituzioni pubbliche, mentre solo il 4,7% collabora con organizzazioni del mondo del profit e con imprese. Tra le istituzioni pubbliche, la maggior parte degli accordi vengono firmati con i municipi (47,8%), seguiti dalle istituzioni sanitarie locali (27%).

Reti a livello locale, regionale e nazionale

Ci sono molti organismi a livello nazionale che si prefiggono l'obiettivo dello sviluppo e del riconoscimento del volontariato, rappresentandolo presso le istituzioni, promuovendolo e conducendo incontri e attività di potenziamento delle capacità sia per i volontari che per gli organizzatori di volontari.

CSVnet – Coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato
Vedere al capitolo " Membri del CEV"

CNV – Centro Nazionale del Volontariato
Vedere al capitolo " Membri del CEV"

ConVol

ConVol è un'associazione costituitasi formalmente nel 1991 con il supporto organizzativo e la collaborazione scientifica della Fondazione Italiana per il Volontariato. Oggi conta 14 associazioni e federazioni nazionali di volontariato tra i suoi membri. Si prefigge di collegare e coordinare i suoi membri per

- Promuovere ed incoraggiare la legislazione sulle questioni sociali e, in particolare, in favore delle persone che affrontano situazioni di disagio economico e sociale;
- Informare, sensibilizzare ed orientare l'opinione pubblica sui problemi che riguardano la lotta all'esclusione, alla povertà e al disordine esistenziale;
- Assicurare la qualità dell'impegno del volontariato per la giustizia sociale, l'equa redistribuzione dei beni, la sicurezza e la qualità di vita e lo sviluppo del bene comune;
- Promuovere il volontariato con leggi nazionali ed europee.

Forum del Terzo Settore

Il Forum del Terzo Settore si è costituito ufficialmente nel 1997. Rappresenta oltre 100 organizzazioni nazionali che vanno da organizzazioni di volontariato, ad associazioni, cooperative sociali, organizzazioni di solidarietà internazionale, organizzazioni per la finanza etica e organizzazioni del commercio equo e solidale.

Si prefigge di valorizzare le attività e le esperienze svolte dai cittadini con lo scopo di migliorare la qualità di vita.

Il suo compito prevalente è quello di rappresentanza sociale e politica presso il governo ed altre istituzioni.

Federazioni, coordinamenti e organi rappresentativi del volontariato su questioni specifiche

Molte organizzazioni ad ombrello uniscono organizzazioni nazionali e locali di volontariato secondo il loro campo specifico di attività, agendo come voce per gruppi target e per questioni non rappresentate, e mediando con il governo a livello nazionale e locale. Esempi di organismi settoriali ad ombrello sono:

FISH: Federazione Italiana del Superamento dell'**Handicap**

FAVO: Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in **Oncologia**.

Coordinamento La Gabbianella per le **adozioni** internazionali ed a distanza e l'affidamento familiare.

Di parimenti importanza e ampiamente riconosciute sono le federazioni nazionali di organizzazioni di volontariato quali:

AUSER, ANTEAS e ADA: associazioni di volontariato che intendono promuovere l'**invecchiamento attivo** e il ruolo dell'anziano nella società; collegate ai principali sindacati, sono promotrici importanti del volontariato degli anziani.

ANFFAS: (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con **Disabilità Intellettiva e/o Relazionale**).

AVIS: (Associazione Volontari Italiani **Sangue**).

Volontariato nella **protezione civile** : nell'ambito del sistema di protezione civile gestito dal Governo, il Dipartimento di protezione civile registra circa 2.500 organizzazioni con oltre 1.300.000 di volontari, pronti ad agire in pochi minuti e ore per affrontare le situazioni di emergenza o per svolgere attività di prevenzione.

Risorse umane

Oltre 1 milione di volontari sono attivi nelle organizzazioni italiane (2006, FIVOL): 54,4% dei quali uomini e 45,6% donne. La loro distribuzione sul territorio nazionale presenta percentuali diverse dalla distribuzione delle organizzazioni: infatti 31,5% di loro si situa nel Nord Est, 28,4% nel Nord Ovest, il 21,4% nelle regioni centrali e il 18,6% nel Sud e nelle isole. I volontari coprono tutte le fasce d'età. Si dovrebbe notare però che sono leggermente più numerosi nella fascia d'età 30-54 anni (41,1%). I volontari sotto i 29 anni sono 22,1%; dai 55 ai 64 sono 23,3% e coloro con più di 64 anni sono 13,5%. Oltre la metà dei volontari sono occupati (52,2%), mentre il 29,5% sono pensionati e il restante 18,3% sono studenti, casalinghe, disoccupati o persone in cerca di prima occupazione. La maggior parte svolge le proprie attività di volontariato nei seguenti settori: servizi sociali (31%); salute (28,5%); cultura e ricreazione (13,5%); protezione civile (10,2%); ambiente (4,3%).

Va detto però che statistiche regionali recenti mostrano che la protezione civile e la tutela dei diritti (advocacy) sono settori che registrano un incremento maggiore nei numeri sia di organizzazioni che di volontari.

I dipendenti a tempo pieno e parziale sono circa 12.000, mentre all'incirca 13.000 persone collaborano ad attività specifiche. Coloro che sono attivi nelle organizzazioni religiose sono circa 7.000. Inoltre il Servizio Civile Nazionale dal 2005 viene gestito in maniera volontaria. Nel 2003, nelle organizzazioni di volontariato c'erano circa 9.000 volontari del servizio civile.

Risorse economiche

L'ammontare totale delle entrate delle organizzazioni di volontariato era allora di 1,630 milioni di euro. La distribuzione delle risorse e delle organizzazioni segna uno squilibrio: infatti, anche se rappresentano il 19,3% della popolazione, le organizzazioni situate al Centro Italia ricevono il 27,6% dei fondi, mentre le organizzazioni del Nord-Est il 31,3%, le organizzazioni del Nord-Ovest il 27,7% e le organizzazioni del Sud e delle isole il 13,4%. Questa somma è divisa equamente tra fondi pubblici (accordi con gli enti locali) e privati (donazioni, offerte, eredità, contributi dei membri).

Le organizzazioni della salute e dell'assistenza sociale ricevono un terzo rispettivamente della somma totale delle entrate delle organizzazioni di volontariato (circa 500.000 ciascuna), seguite da tempo libero e cultura, protezione civile, ambiente, sport e tutela dei diritti.

Settori di attività

Il terzo settore ha conosciuto una espansione molto maggiore di qualunque altra attività economica. L'abbandono da parte del settore pubblico di molte attività tradizionali è abbastanza evidente nel sistema sanitario, con un conseguente passaggio della gestione dei servizi dal pubblico ad imprese private ed organizzazioni non profit.

Secondo i dati dell'anno 2001, le attività coperte da organizzazioni di volontariato sono principalmente quelle nel settore dell'assistenza, seguito da quello della salute, cultura e tempo libero, protezione civile, educazione e ricerca, ambiente, tutela dei diritti e sport. Tra i servizi gestiti dalle organizzazioni di volontariato prevalgono il supporto ed assistenza psicologica (19,9% delle organizzazioni), donazione di sangue (17,4%), attività ricreative (14,5%) ed accompagnamento ed integrazione sociale (13%).

Dati e ricerche disponibili

2001, Organizzazioni di volontariato in Italia, ISTAT

2003, Organizzazioni di volontariato in Italia, ISTAT

I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)

Fonte: Rapporto CSVnet, 2007

Quadro legale

I Centri di Servizio per il Volontariato, nella forma oggi più diffusa, originano dalle normative stabilite nella legge nazionale 266/91, la legge quadro che regola le organizzazioni di volontariato.

Offrono servizi alle organizzazioni di volontariato e sono da esse gestiti, secondo il principio dell'autonomia del volontariato che la Legge 266/91 afferma. La legge stabilisce che i CSV devono essere finanziati dalle fondazioni di origine bancarie, con un 1/15 del loro profitto. Sostenere e qualificare le attività delle organizzazioni di volontariato sono gli scopi principali dei CSV.

CSV sul territorio italiano

I Centri di Servizio per il Volontariato sono presenti in tutte le 20 regioni italiane, a parte la provincia autonoma di Bolzano. Dei 77 CSV, 64 sono attivi a livello provinciale, 9 sono regionali e 4 sono a livello interprovinciale o sotto-provinciale. Se consideriamo anche le sedi locali, il territorio italiano nel suo complesso è coperto da 414 sedi locali per il supporto alle organizzazioni di volontariato.

I Centri sono gestiti e diretti, con poche eccezioni, da una rete di diverse entità: organizzazioni di volontariato registrate e non registrate, organizzazioni di promozione sociale, cooperative sociali. Dato che molte reti nazionali sono rappresentate negli organismi direttivi dei CSV, almeno 13.000 organizzazioni locali in tutta Italia sono coinvolte in maniera diretta nella governance dei centri, 8.800 delle quali sono associazioni di volontariato che ammontano ad oltre il 48% del volontariato in Italia.

CSVnet, il Coordinamento Italiano dei Centri di Servizio per il Volontariato, è stato costituito nel 2003 dall'esperienza di una forma precedente di rete meno strutturata. Oggi rappresenta 72 Centri di Servizio per il Volontariato.

Utenti ed attività dei CSV

I CSV forniscono servizi, del tutto gratuitamente, a organizzazioni di volontariato registrate e non registrate ed a cittadini che vogliono impegnarsi nel volontariato.

Nel 2007 il budget totale dei Centri è stato di 108 milioni di euro e servizi sono stati forniti a 25.000 organizzazioni di volontariato e 2.500 gruppi informali, servendo così il 57% (del numero approssimativo) delle organizzazioni di volontariato italiane. Le organizzazioni che hanno avuto accesso ai servizi sono attive in molti campi diversi. La maggioranza nel settore dell'assistenza sociale (35%) e la salute (22%). Percentuali minori si riferiscono ad altri campi:

organizzazioni del tempo libero, cultura e sport (11%), organizzazioni della protezione civile (9%), educazione e ricerca (6%), ambiente (6%), tutela dei diritti (6%), cooperazione e solidarietà internazionale (2%).

Le principali aree di attività si possono indicare come segue:

- Promozione del volontariato e della solidarietà attraverso eventi pubblici e conferenze, programmi specifici per il coinvolgimento attivo nella comunità dei giovani, degli anziani e delle comunità migranti, punti informativi sul volontariato nelle scuole e negli istituti superiori, servizio civile;
- Consulenza alle organizzazioni di volontariato sulla normativa legale, i requisiti istituzionali, i registri, supporto fiscale ed amministrativo, assicurazione, gestione;
- Comunicazione per le organizzazioni di volontariato, portali e siti web e materiale di comunicazione per le organizzazioni di volontariato, ufficio stampa per le iniziative di volontariato;
- Formazione ed educazione per gli organi di rappresentanza dei volontari, per gli organizzatori e i coordinatori di volontari, i volontari stessi, ecc. – sia su questioni generali che per capacità di base e questioni specifiche;
- Informazione, documentazione, ricerca;

- Supporto alla progettazione per le organizzazioni di volontariato. Nel 2007, i CSV hanno assistito le organizzazioni di volontariato su 3.500 progetti, per un valore totale di oltre 23 milioni di euro. Il supporto che i CSV danno alle organizzazioni di volontariato consiste in particolare in consulenza, risorse umane e in casi speciali risorse economiche nell'ambito di schemi ed accordi specifici di rifinanziamento.

Altre attività degne di nota:

- Strutture logistiche per le organizzazioni di volontariato (sale per incontri, fotocopie, ecc.)
- Supporto e promozione di reti tematiche/settoriali e locali;
- Supporto e formazione su progetti in collaborazione con le istituzioni locali e il settore pubblico;
- Coinvolgimento in reti europee, partecipazione a progetti europei e promozione della cittadinanza attiva europea;
- Banca dati delle organizzazioni e le attività di volontariato;
- Centri di documentazione specializzati in attività non profit e settore sociale.

Per quel che riguarda i servizi forniti, nell'anno 2007 i servizi dei CSV si suddividono come segue:

- 102.264 ore di formazione;
- 67.045 consulenze sull'amministrazione, le questioni giuridiche, l'assicurazione, la comunicazione, la sicurezza sul lavoro, le nuove tecnologie, il servizio civile, il Servizio Volontario Europeo;
- 18.541 attività di orientamento per nuovi e potenziali volontari;
- 2.524 attività di monitoraggio e tutoraggio dei volontari .
- 79.186 servizi logistici, quali fotocopie, stampa, uso del pc, del telefono, del fax, prestito di attrezzatura, ospitalità per riunioni e corsi di formazione;
- 29.628 servizi di comunicazione;
- 8.244 attività promozionali sui media specialistici e generalisti, conferenze, spettacoli e mostre, pubblicazioni.

Risorse umane

I CSV hanno sviluppato una struttura interna abbastanza chiara. Oltre ai consigli direttivi, ci sono strutture suddivise in settori di attività e competenze. Nel 2007, erano 3.511 i dipendenti a tempo pieno e parziali: 1.099 con contratti a lungo termine e 2.478 con contratti a tempo.

Oltre al lavoro dei dipendenti, i CSV hanno beneficiato anche del supporto dei volontari per svolgere le proprie attività. Circa 200.000 volontari sono coinvolti sia nei servizi che nella gestione dei CSV. Sommate insieme, le ore svolte dai volontari per la conduzione delle attività sono equivalenti a quelle svolte da 99 lavoratori a tempo pieno mentre le ore spese nella gestione dei CSV sono equivalenti a quelle di 69 lavoratori a tempo pieno.

Membri italiani del CEV

CSVnet – Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato²

Informazioni di contatto

CSVnet – Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato

Via Cavour, 191

00184 Roma

Tel: +39 06 45504989, fax: +39 06 45504990

E-mail: segreteria@csvnet.it , website: www.csvnet.it

Attività europee: vorremmo costruire partenariati per future iniziative europee nei seguenti settori:

² Degli 8 membri italiani del CEV, 6 sono Centri di Servizio per il Volontariato e 1 è la rete che li raccoglie tutti.

- Scambio di buone pratiche e confronto sullo svolgimento di servizi come centro di servizio al volontariato; formazione dei dirigenti e del personale dei centri di servizio per il volontariato.
- Scambio di pratiche e sviluppo di criteri comuni per la certificazione delle competenze acquisite con il volontariato.

A.V.M. – Associazione Volontariato Marche

Informazioni di contatto

A.V.M. – Associazione Volontariato Marche

Via Trionfi, 2

60127 Ancona

Tel: +39 071 2814126, fax: +39 071 2814134

E-mail: segreteria@csv.marche.it , website: www.csv.marche.it

Attività europee: vorremmo costruire partenariati per future iniziative europee nei seguenti settori:

- Opportunità di mobilità per i giovani e per membri di organizzazioni giovanili; attività di rete e di formazione per le organizzazioni giovanili e per operatori giovanili (nell'ambito del Programma Gioventù in Azione, Azione 1 – Scambi giovanili e iniziative giovanili, Azione 2 – Servizio Volontario Europeo, Azione 3 – Scambi, formazione e lavoro di rete con i paesi confinanti e Azione 4 – progetti di formazione e di rete) .
- Scambi tra le organizzazioni italiane e quelle del Sud Est Europa, sia nei paesi UE che in quelli in pre-adesione
- Creazione di contatti con organizzazioni basate in Europa che si occupano di cooperazione allo sviluppo, concentrandosi in particolare in attività che riguardano il Sud America e l'Africa.
- Attività finanziate da Grundtvig (nel quadro del Programma Apprendimento Permanente).
- Attività di partenariato e di rete sia per l'A.V.M. Marche che per le organizzazioni delle Marche, per partecipare a programmi e progetti di dimensione internazionale.

CELIVO

Informazioni di contatto

CELIVO – Centro Servizi al Volontariato)

Piazza Borgo Pila, 4

I-16129 Genova

Tel: +39 010 59 56 815, fax: +39 010 54 50 130

E-mail: celivo@celivo.it , website: www.celivo.it

Attività europee: vorremmo costruire partenariati per future iniziative europee nei seguenti settori:

- Mobilità giovanile, specialmente nel quadro del Programma Gioventù in Azione, Azione 2 (Scambi giovanili)
- Attività di mobilità dei volontari senior.
- Attività di mobilità delle persone con minori opportunità

Centro Interprovinciale Servizi di Volontariato del Friuli Venezia Giulia

Informazioni di contatto

Centro Interprovinciale Servizi di Volontariato del Friuli Venezia Giulia

Viale Martelli, 51 - c/o Villa Carinzia

33170 Pordenone

Tel: +39 0434 21961, fax: +39 0434 247300

E-mail: info@csv-fvg.it , website: www.csv-fvg.it

Attività europee: vorremmo costruire partenariati per future iniziative europee nei seguenti settori:

- Supporto e promozione dello sviluppo della cittadinanza europea tra i giovani e le organizzazioni giovanili.

Centro Servizio al Volontariato di Basilicata

Informazioni di contatto

Centro Servizio al Volontariato di Basilicata

Via Mazzini, 51

I-85100 Potenza

Tel: +39 0971 273 152, fax: +39 0971 273 152

E-mail: regionale@csvbasilicata.it , website: www.csvbasilicata.it

Coordinamento Regionale dei Centri di servizio per il Volontariato della Lombardia

Informazioni di contatto

Coordinamento Regionale dei Centri di servizio per il Volontariato della Lombardia

Piazza Castello, 3

20121 Milano

Tel: +39 02 454 75 861, fax: +39 02 454 75 458

Email: segreteria@csvlombardia.it , website: www.csvlombardia.it

Attività europee: vorremmo costruire partenariati per future iniziative europee nei seguenti settori:

- Attività di mobilità e formazione per le organizzazioni giovanili.
- Scambio di esperienze e attività di rete nei campi dell'apprendimento permanente e della cittadinanza attiva.
- Sviluppo di attività nel quadro dei Fondi Interreg.

Spes – Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Informazioni di contatto

Spes –Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Via dei Mille, 6

00185 Roma

Tel: +39 06.44702178, fax: +39 06.44700229

E-mail: infospes@spes.lazio.it , website: www.volontariato.lazio.it

Attività europee: vorremmo costruire partenariati per future iniziative europee nei seguenti settori:

- Ricerca sul volontariato in Europa.
- Promozione del volontariato tra gli anziani nella prospettiva dell'invecchiamento attivo; scambio di buone pratiche in preparazione dell'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo 2012.
- Scambi di buone pratiche tra le organizzazioni locali e nazionali di volontariato che si occupano di supporto ai pazienti oncologici e le loro famiglie.

Centro Nazionale per il Volontariato

Informazioni di contatto

Centro Nazionale per il Volontariato

Via A.Catalani, 158 - C.P. 202

55100 Lucca

Tel: +39 0583 419 500, fax: +39 0583 419 501

E-mail: cnv@centrovolontariato.it , website: www.centrovolontariato.it

Il Centro Nazionale per il Volontariato (CNV) è stato fondato ufficialmente a Lucca 25 anni fa per venire incontro al bisogno di creare un centro permanente aperto al dibattito culturale e allo scambio di esperienze tra volontari.

Il CNV è un'associazione che raccoglie le associazioni di volontariato, le strutture di servizio, le organizzazioni locali, le regioni, i centri di assistenza e di servizio e le persone comuni conosciute per la loro dedizione al volontariato. Tutto ciò rende il CNV un modello unico a livello nazionale.

Il CNV ha legami permanenti ed internazionali sia con le istituzioni europee (AVE e Volonteupe) che con quelle internazionali (IAVE), e ha promosso nel 1989 l'istituzione del Centro Europeo del Volontariato (CEV), allo scopo di coordinare i Centri Nazionali dei Volontari dei principali paesi europei e farli collaborare insieme.

Nel 1993, grazie ad alcune trasformazioni interne si sono consentite attività promozionali e partecipazione ad attività su scala regionale.

Il CNV è un'Agenzia di Formazione accreditata alla Regione Toscana e pubblica molti opuscoli diversi e ha una sua propria agenzia di informazione, "Volontariato Oggi".

Ad oggi, il CNV ha 598 membri, che appartengono ad ogni orientamento culturale e politico: associazioni, istituzioni, e movimenti, enti locali, regioni, riviste, istituti di ricerca, trust, istituzioni pubbliche e private, enti morali e persone che si dedicano alla promozione del volontariato in Italia, nuove "realità associative", quali il Centro di Servizio, i Consigli, e varie forme di aggregazioni che riflettono la varietà del volontariato: dal settore socio-sanitario al culturale e ambientale.

Attività europee: vorremmo costruire partenariati per future iniziative europee nei seguenti settori:

- Corsi di formazione per i volontari, sotto forma di scambi di esperienze e metodologie e valutazione sulla qualità
- Scambio di esperienze in vista dell'Anno Europeo del Volontariato 2011.
- Scambio di esperienze in vista dell'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo 2012.
- Sviluppo di una rete europea di organizzazioni di volontariato di sostegno alle famiglie che affrontano situazioni difficili come conflitti con i figli e i diritti, la solidarietà intergenerazionale, la mediazione familiare ecc.